



QUESTIONI DI IDENTITÀ

Primo evento:

QUESTIONI DI INTEGRAZIONE

Spoletto – Sala Frau

Martedì 7 luglio, ore 17.00

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto giunge quest'anno alla sua 52esima edizione. Nel corso di 52 anni, anche l'Italia è certamente molto cambiata. Ai processi di trasformazione cui il paese è andato incontro hanno anche contribuito i circa quattro milioni di cittadini immigrati – secondo le ultime stime della Fondazione ISMU – che vivono oggi in Italia. Quel magico laboratorio inaugurato nel 1958 (anno di inaugurazione di SpoletoFestival) in cui un'offerta culturale molto variegata faceva convivere diverse comunità culturali, diversi linguaggi e sistemi di valori, si ripropone oggi comunemente per le strade di Roma, Milano o Napoli. Tuttavia, come ci riferiscono ogni giorno le pagine dei quotidiani, questo processo di "incorporazione" chiamato integrazione non è esente da conflitti. In Italia, come in molti paesi europei, si è sviluppata l'abitudine a percepire il territorio in cui si abita, alla stregua di una "fortezza assediata da nemici". Ma il prezzo più alto dei conflitti lo pagano spesso i cittadini immigrati.

Nell'austera cornice del Chiostro di San Nicolò, l'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali, in collaborazione col Censis - Centro Studi Investimenti Sociali e con la Fondazione ISMU – Iniziative e Studi sulla Multietnicità, propone la presentazione dei risultati di due ricerche che affrontano il tema dell'identità, in riferimento alla compatibilità di identità culturali eterogenee ed alla sostenibilità della diversità all'interno di società sempre più complesse e multiple, interrogando, direttamente, i cittadini immigrati che vivono in Italia.

L'**Indagine nazionale sull'integrazione dei cittadini immigrati in Italia** è stata realizzata dall'ISMU che, in collaborazione con 15 centri di ricerca (tra cui l'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali) ha indagato il livello di integrazione della popolazione immigrata: quasi quattro milioni di uomini, donne e bambini, che costituiscono una delle parti più vive del tessuto sociale. Questo lavoro rappresenta il primo studio nazionale su questo tema, condotto col duplice obiettivo di: costruire uno strumento di misurazione dei processi di integrazione dei cittadini immigrati; applicare questo strumento di misurazione per rilevare il livello di integrazione nei diversi contesti locali. Ne emerge un quadro per molti aspetti ricco di sorprese, che mostra quanto quelli di "vicinanza" e di "lontananza" siano da considerare concetti impropri per rappresentare le parti di una società sempre più complessa.

Lo studio intitolato "**Immigrazione, Pubblica amministrazione, consumi: una ricerca in quattordici città italiane**", svolto dal Censis, pone invece l'accento sulle cosiddette "zone di interfaccia" ed analizza lo specifico del sistema di rapporti tra cittadini immigrati e Pubblica Amministrazione. Più in generale, allarga inoltre la focale sulla dimensione dell'uso dello spazio e del tempo libero, da parte della popolazione immigrata. Infatti, il senso di identità può essere letto anche come sentimento di prossimità allo Stato e



partecipazione allo spazio pubblico. In tal senso, questa ricerca offre molte indicazioni su quale identità si vada costruendo per i “nuovi” cittadini.

Apri i lavori l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Umbria: Dott. **Damiano Stufara**

Coordina il Dott. **Raffaele Bracalenti**, Presidente dell' Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali

Interventi di:

Prof. **Giancarlo Blangiardo**, Professore di demografia presso l'Università di Milano Bicocca;

Prof. **Vincenzo Cesareo**, Professore presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Dott. **Roberto Ciampicagli**, Direttore Censis Servizi;

Dott. **Giuseppe Roma**, Direttore generale del Censis.

Conclude il Dott. **Maurizio Silveri**, Direttore Generale Immigrazione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Secondo evento:

CONVERSIONI, SINCRETISMI, ABIURE. UN CONVEGNO MULTIDISCIPLINARE

Spoletto – Sala Frau

Mercoledì 8 luglio, ore 15:30

Che l'identità sia un diritto lo dichiarano varie carte internazionali (compresa quella del Fanciullo, proprio ribadendo il diritto di ogni bambino ad un'identità certa). Che l'identità sia un dovere lo sancisce l'obbligo di ognuno a farsi riconoscere ed identificare quando richiesto.

Da questo duplice statuto dell'identità partirà Franco Voltaggio, rintracciandone il senso sociale, politico e filosofico, a partire da Parmenide.

Le identità soffrono di una ulteriore lacerazione: esse sono al contempo presentificazione del passato e proiezione verso il futuro. Viste da questa angolazione, le ibridazioni ed i meticcianti pongono non pochi problemi, ad esempio in ambito religioso. Cosa vuol dire essere catto-buddisti oggi? Su questo tema si soffermerà Padre Gamberini, studioso del dialogo interreligioso e profondo conoscitore della realtà americana, brulicante di sincretismi. Annamaria Giannini, docente di Psicologia dell'arte all'Università di



Roma La Sapienza, rifletterà sul tema dell'identità a partire da un'identità da sempre assai ambigua: quella dell'artista. Andrea Bixio assumerà la prospettiva del sociologo e del filosofo del diritto, mentre Raffaele Bracalenti discuterà le possibili dimensioni della polarità identità/sexualità.

Su questi argomenti e dilemmi – nonché sul ricorso al sincretismo ed al meticcio, cui si oppone il fascino per le identità originali – si concentra l'attenzione del convegno, aperto da una *lectio magistralis* di Mario Vargas Llosa. L'Autore peruviano è presente a Spoleto con un suo testo, intitolato *Appuntamento a Londra*, messo in scena con la regia di Maurizio Panici, per l'interpretazione di Pamela Villoresi e Davide Sebasti. Lavoro inedito in Italia, che propone un'appassionata meditazione sulla frantumazione di ogni identità e sul polimorfismo di ogni sexualità.

Intervengono:

Prof. **Andrea Bixio**, Professore Ordinario di Sociologia, Università La Sapienza,

Dr. **Raffaele Bracalenti**, Presidente dell'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali.

Padre **Paolo Gamberini S. J.**, Professore Associato di Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale,

Prof.ssa **Annamaria Giannini**, Ordinario di Psicologia, Università La Sapienza Roma

Prof. **Franco Voltaggio**, Filosofo della scienza,

Al termine dei lavori, per la voce di Pino Micòl e Manuele Morgese: lettura di *Ma il mio nome è Marilyn*, di Sandro Gindro, psicoanalista ed autore di teatro che, agli inizi degli anni Ottanta, ha proposto una rilettura dell'Edipo, ponendo in relazione alcuni temi inerenti l'identità sessuale, quali l'inversione sessuale, il travestitismo e l'omosessualità maschile.